



(CAVALIERI MARVEL)

N° 65

IL FUOCO DELL'INFERNO

Di **Carlo Monni**

1.

Solo pochi istanti fa gli agenti del Secret Intelligence Service britannico, meglio noto come MI6, Clive Reston, Leiko Wu e Black Jack Tarr assieme all'inconsueta alleata Fah Lo Suee, figlia di Fu Manchu, sono penetrati nel sancta sanctorum del diabolico orientale noto anche come Dottore del Diavolo.

Black Jack Tarr non ha esitato a falciarlo con una raffica della mitraglietta che impugna per impedirgli di azionare un'arma in grado di devastare intere città ed ora Fu Manchu giace a terra immerso in una pozza di sangue. Accanto a lui il corpo di Reston, abbattuto a sorpresa da Fah Lo Suee.

Prima che i suoi colleghi possano reagire sono bloccati dagli uomini della figlia di Fu Manchu.

-Vi consiglio di non fare mosse avventate.- dice loro quest'ultima -Non desidero uccidervi se posso farne a meno.-

-Sapevo che non dovevamo fidarci di te, strega.- sbotta Leiko.

Fah Lo Suee sogghigna e replica:

-Non ho mai detto che dovevate farlo. Ora scusatemi ma ho da fare.- si rivolge ai suoi uomini -Portateli via compreso lui.- indica Reston a terra.

-E... e suo padre?- chiede uno degli uomini.

Fah Lo Suee osserva il corpo del padre e sentenza.

-Bruciate il suo cadavere e disperdetene le ceneri. Cercate anche i miei fratelli, Shang Chi e Ombra Mobile e uccideteli entrambi.-

-Tu... bastarda...- urla rabbiosamente Leiko.

-Può insultarmi quanto vuole Miss Wu ma non cambierà niente. Può anche non credermi ma io voglio davvero bene al mio Piccolo Spirito. Tuttavia Shang Chi è un avversario pericoloso ed io non posso permettermi sentimentalismi, non quando gli obiettivi che ho cercato per tanti anni sono finalmente a portata di mano ed ora scusatemi ma ho un mondo da conquistare.-

Miranda Rand spalanca gli occhi. Per la prima volta da mesi la sua memoria fratturata si ricompone mentre riconosce l'uomo di fronte a lei.

-Conal!- esclama -Sei davvero tu, ma come è possibile?-

-Non è il momento delle spiegazioni, Miranda, ma quello delle decisioni.- replica l'uomo che Miranda conosceva come Conal D'Hu-Tsien -Unisciti a noi, entra a far parte del nuovo ordine.-

Miranda esita perplessa dinanzi alla mano che lui le tende, poi la respinge con un colpo di taglio.

-Tu... traditore.- esclama e si lancia su di lui.

La ragazza è scioccata. Conal era l'uomo che amava. Quando Yu-Ti, il sovrano della favolosa K'Un Lun, scoprì che le aveva fatto da insegnante di arti marziali anche se lui aveva ordinato diversamente, decretò che fossero separati e che fosse cancellato dalle loro memorie il ricordo l'uno dell'altra. I due decisero di fuggire insieme da K'Un Lun ma furono catturati dalla razza vegetale umanoide chiamata H'ylthri e racchiusi in baccelli che drenavano

le loro energie vitali. ^[1]

Questa è l'ultima cosa che Miranda ricorda ed è avvenuta parecchi anni fa. Ripensandoci adesso la ragazza si rende conto che entrambi avrebbero dovuto essere morti ormai. Cosa è accaduto veramente ad entrambi dopo la cattura? Perché Conal ora sta con i nemici delle Sette città? Sono domande che dovranno aspettare.

Conal o Sharyd, come si fa chiamare adesso, evita facilmente il suo assalto e la afferra per un braccio.

-Sei brava, te lo concedo.- dice -Ma io sono quello che ti ha insegnato tutto quello che sai e l'allieva non ha ancora superato il maestro.-

-Questo è da vedersi.- replica Miranda e lo fa volare sopra la sua testa, quindi lo colpisce con un calcio rotante.

-Non sono più la ragazzina che hai addestrato e tu non sei più l'uomo che amavo. Io...-

Miranda non completa la frase. Qualcosa la colpisce alla schiena e un dolore lancinante le sale lungo la spina dorsale. Urla cadendo a terra mentre il suo sangue scorre al suolo.

Alle sue spalle torreggia la massiccia figura dell'uomo chiamato Scimitar con l'arma che gli dà il nome salda nella sua mano ed ancora bagnata del sangue di Miranda.

-Non avresti dovuto farlo.- gli si rivolge Sharyd -L'avrei battuta alla fine.-

-Voi maniaci del Kung-Fu perdetevi un sacco di tempo e vi dimenticate che lo scopo di una guerra è vincere.- ribatte l'Arabo -Un'avversaria è eliminata ed è l'unica cosa importante.-

Ma una parte dell'uomo che un tempo era Conal D'Hu-Tsien non può non essere triste.

Mio fratello ed io ci fronteggiamo da troppo tempo ormai senza riuscire a prevalere l'uno sull'altro. Come ho già detto siamo davvero troppo simili. Il nostro scontro potrebbe durare per ore o addirittura giorni se non intervenisse un fattore nuovo: veniamo bersagliati da colpi di mitragliatore. Gli uomini di nostra sorella stanno cercando di ucciderci. Non posso dire di esserne sorpreso.

Come se avessimo una mente sola reagiamo all'unisono evitando i primi colpi e saltiamo addosso agli avversari. Qui finiscono le nostre similitudini perché io uso solo la forza indispensabile a neutralizzarli mentre Ombra Mobile non esita ad ucciderli.

-Sembra, Shang Chi, che i tuoi alleati ti abbiano abbandonato.- *mi si rivolge mentre si mette schiena contro schiena con me.*

-Sono gli uomini di nostra sorella e la lealtà non è tra le sue qualità migliori.- *rispondo.*

-Pare che dovremo collaborare per sopravvivere non ti pare ironico fratello?-

Non perdo tempo a rispondergli: è tempo di agire adesso. Gli uomini di mia sorella imparano a loro spese che non basta un'arma da fuoco a fare un guerriero. Io e Ombra Mobile riusciamo a sgominarli.

-La vittoria è nostra.- *proclama Ombra Mobile.*

-Per ora.- *sottolineo io.*

Prima che possa dire altro il pavimento è scosso come da un terremoto e la stanza si inclina, poi, di colpo cominciamo a precipitare.

Su una parete appare il volto di Fah Lo Suee.

<<Mi dispiace Piccolo Spirito...>> *dice* <<... ma non posso permetterti di interferire con i miei piani adesso. Il modulo dove ti trovi è stato appena staccato da questa fortezza volante. Forse sopravvivrà o forse no, non m'interessa. Addio fratelli.>>

Con velocità sempre più alta il modulo che era parte della fortezza di mio padre piomba verso il basso e si schianta nell'oceano.

2.

Una cosa dovrebbero tenere a mente tutti: non è salutare far arrabbiare una delle Armi Immortali e se poi le fai arrabbiare tutte, le cose diventano davvero serie.

La Sposa dei Nove Ragni non ha remore ad usare i suoi poteri contro avversari che si trovano sommersi da migliaia di letali aracnidi da lei richiamati; Fratello Cane Numero Uno falcia i suoi oppositori uno dopo l'altro con la sua katana; Bella Figlia della Tigre si dimostra mortale come l'animale da cui prende il nome; Cobra Grasso non incontra difficoltà a schiacciare i suoi avversari; il Principe degli Orfani usa le sue mistiche abilità contro che gli si para contro

Nella confusione degli scontri Orson Randall è l'unico ad accorgersi di cosa stia succedendo a Miranda Rand. Con una serie di acrobatici salti vola sopra le teste dei suoi avversari e contemporaneamente scarica su di loro il potere del Pugno D'Acciaio attraverso le sue pistole giungendo infine davanti a Sharyd e Scimitar.

-Cosa credi di fare, vecchio?- chiede quest'ultimo.

-Darti una sistemata, imbecille.- replica quest'ultimo.

Il pugno potenziato di Orson spezza in due la scimitarra del suo avversario e prosegue sino al suo sterno come se l'armatura che lo protegge fosse fatta di burro.

Scimitar ha uno sguardo perplesso mentre cade a terra svenuto. Orson si volge verso l'uomo un tempo chiamato Conal e gli dice:

-Puoi combattermi o scappare, non m'importa ma decidi in fretta.-

I due incrociano gli sguardi, poi il giovane decide di ritirarsi e Orson si china su Miranda. La ferita alla schiena è gravissima: la lama di Scimitar ha passato Miranda da parte a parte ledendo diversi organi vitali. Non vivrà più di altri cinque minuti a meno di non fare qualcosa subito.

-Maledizione, ragazza. Non ti lascerò morire, costi quel che costi.- borbotta l'Iron Fist dei tempi che furono.

Con decisione pone entrambe le mani sulla schiena squarciata di Miranda e si concentra. I palmi si illuminano e se la ragazza fosse cosciente sentirebbe un enorme calore diffondersi nel suo corpo. La luminosità si estende rapidamente su tutta la schiena fino ad avvolgere tutta la giovane donna.

Quando la luminosità cessa nessun segno della ferita rimane sulla schiena di Miranda Rand: il processo di guarigione è terminato con successo.

Con un gemito Miranda si muove e si mette a sedere. Le ci vuole qualche secondo per comprendere dove si trova e ricordare cosa è successo poi vede Orson e chiede:

-Orson... cos'è successo?-

Ma lui non risponde e le crolla esanime tra le braccia.

Clive Reston riprende i sensi per ritrovarsi legato mani e piedi ad una parete. Un rapido sguardo lo informa che i suoi amici sono nella stessa situazione. L'ultima cosa che ricorda è che stava per distruggere la macchina di Fu Manchu quando qualcosa l'ha colpito alle spalle. No...non qualcosa, qualcuno: la maledetta figlia di Fu Manchu che ora è davanti a lui sorridente.

-Tu... dannata...-

-Ti prego, Clive...- lo blocca Fah Lo Suee -... non dire cose volgari ed inutili a questo punto. Scusa la posizione in cui ti trovi, una banale precauzione per proteggermi dalle tue comprensibili reazioni.-

-Se avessi le mani libere, ti farei vedere le mie di reazioni, puttana.- interviene Black Jack Tarr.

Fah Lo Suee lo ignora e continua a parlare a Reston:

-Mi è davvero dispiaciuto doverti colpire a tradimento ma tu capirai che non potevo lasciarti distruggere quella stessa macchina di mio padre che mi permetterà di ottenere il dominio di quel mondo che lui voleva semplicemente distruggere.-

-Tutto qui? Solo sete di dominio.- replica l'agente britannico -Mi deludi bella.-

-Pensala come vuoi, Clive.- Fah Lo Suee lo accarezza su una guancia -Saresti stato un magnifico consorte. Con te al mio fianco nulla mi avrebbe fermato, ma so già che non accetteresti la mia offerta.-

-Ci puoi scommettere quel tuo delizioso sederino.-

-Puoi credermi se ti dico che sarà con estremo dispiacere che ordinerò la tua esecuzione quando tutto sarà finito.-

-Sì, ti ci vedo proprio a piangere sulla mia tomba, tesoro.-

Fah Lo Suee sorride e si volta.

-Ora scusatemi, ma devo comunicare al mondo ignaro il mio potere e le mie condizioni.-

-Aspetta!- le urla Leiko Wu -Che ne è di Shang Chi, perché non è qui?-

Fah Lo Suee sembra infastidita dalla domanda ma risponde:

-Entrambi i miei fratelli, Shang Chi e Ombra Mobile, sono stati gettati in mare e non sono un problema... non più.-

-Non ti sei assicurata che sia morto, vero?- ribatte Leiko -Non illuderti che lo sia. Tornerà e manderà a gambe all'aria tutti i tuoi piani, lo sai, vero? Lo sai!-

Ma Fah Lo Suee non si degnava di rispondere ed esce dalla stanza.

Non so dire da quanto sto nuotando ma finalmente vedo la superficie ed emergo prendendo una lunga boccata d'aria. Pochi istanti dopo ecco emergere la testa di Ombra Mobile che mi guarda con odio.

-Siamo soli in mezzo all'Oceano e con poche possibilità di sopravvivere.- gli dico -Puoi continuare a cercare di uccidermi o possiamo unire le nostre forze per sopravvivere e poi cercare di bloccare nostra sorella.-

Lui mi guarda con espressione cupa ed infine dice:

-E sia... ma quando tutto sarà finito riprenderemo il nostro combattimento ed io... io ti ucciderò fratello.-

-Sarà quel che deve essere.- replico -Ora pensiamo a restare vivi.-

Mia sorella non mi ha ucciso e se ne pentirà.

3.

Una piattaforma petrolifera nel Mare del Nord. La notte si illumina improvvisamente quando un raggio cala dal cielo per avvolgere la piattaforma, che si incendia completamente in meno di un secondo. Chiunque fosse a bordo non ha nemmeno il tempo di rendersi conto di morire prima di essere ridotto in cenere.

Un jet della China Airlines è in volo tra Shangai e Tokyo quando è avvolto dallo stesso raggio e svanisce in una vampa di fuoco. 117 passeggeri più l'equipaggio vaporizzati in un istante.

Un villaggio di pescatori sulla costa atlantica francese. La normale routine è sconvolta quando un misterioso raggio di calore cala dall'alto e trasforma la costa in un inferno di fuoco cancellando dalla carta geografica un intero paese con tutti i suoi abitanti.

Nelle dimore di presidenti e primi ministri squillano telefoni ed in varie nazioni uomini e donne in uniforme o civili sono svegliati ma nessuno ha spiegazioni da dare.

Alle sette del mattino ora legale di Greenwich (o, se preferite, UTC) una trasmissione speciale appare sugli schermi televisivi e dei computer collegati a Internet di tutto il Mondo. A parlare è una donna apparentemente giovane e dai tratti somatici orientali:

<<Il mio nome è Fah Lo Suee. Alcuni di voi hanno sentito parlare di me, altri penseranno che io sia un personaggio letterario inventato da un fantasioso scrittore quasi cento anni fa, a molti il mio nome non dirà nulla mentre, forse, ricorderanno di aver udito quello di mio padre: Fu Manchu. A tutti voi dico: questo non è uno scherzo. L'incendio della piattaforma britannica, dell'aereo cinese e del villaggio francese sono tutti opera mia, una semplice dimostrazione. Le Nazioni della Terra hanno 24 ore per arrendersi a me ed accettarmi come loro sovrana. Questo non è un accordo negoziabile. Tra tre

ore esatte avrete la prova che non sto mentendo. Saprete qual è il mio bersaglio solo cinque minuti prima che lo colpisca. Da allora in avanti i miei bersagli saranno solo grandi città ed aree densamente popolate. Se non avrete risposto al mio ultimatum inizierò un'opera di distruzione sistematica cominciando dalle capitali e poi riducendo nazione dopo nazione a deserti di fuoco. Ogni tentativo di assalirmi provocherà l'immediata decadenza dell'ultimatum e l'inizio della fase di distruzione. Questo non è un bluff e non ci saranno altri avvertimenti.>>

Quando la trasmissione cessa, frenetiche telefonate vengono fatte ed una riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea dell'ONU sono convocate. L'opinione prevalente è di respingere l'ultimatum e prendere immediate misure per neutralizzare la minaccia.

Il che è esattamente ciò che la Figlia di Fu Manchu si aspettava.

Miranda guarda l'uomo anziano dalla faccia pallida ed emaciata che tiene gentilmente tra le braccia ed esclama:

-Orson... Orson... rispondimi maledizione, non morire. Non voglio che tu muoia.-

Orson Randall apre gli occhi e si sforza di sorridere mentre con un filo di voce risponde:

-Tranquilla... l'Inferno non ancora pronto per me... e nemmeno per te... per una come te di sicuro è già pronto il Paradiso.-

-Idiota.- replica Miranda mentre sulle labbra le affiora un sorriso -Come... come ti senti?-

-Sono stato meglio... peggio non ricordo. Dammi la mano.-

Istintivamente Miranda gli porge la mano destra e lui la stringe nella sua da cui si sprigiona un'energia che le avvolge entrambe per poi spegnersi mentre Miranda sente un forte calore propagarsi dalla mano in tutto il suo corpo, una sensazione simile ma non del tutto uguale a quella provata al risveglio di poco prima.

-Ora hai il potere del Pugno d'Acciaio, usalo bene: aiuta i tuoi amici.-

-Io... lo farò, ma tu...-

-Io me la caverò... vai adesso.-

Miranda fa per muoversi poi esita e si volge ancora verso Randall e chiede

-Orson... devo chiedertelo: tu... tu sei mio nonno?-

Sul volto di Orson Randall si disegna una specie di sorriso mentre replica:

-Piantala di dire stupidaggini.-

Reclina la testa e Miranda penserebbe che sia morto se non udisse un debole respiro. Ora deve fare quello che lui le ha chiesto. Senza guardarsi indietro si tuffa nella battaglia.

Altrove un uomo dai capelli neri e la donna che lo accompagna attraversano un posto di frontiera tra la Lituania e la Federazione Russa. Un annoiato funzionario della Dogana esamina i loro passaporti, corruga la fronte e poi glieli restituisce.

-Vi auguro buona permanenza in Russia.- dice loro.

-Grazie.- risponde l'uomo sul cui passaporto lituano c'è scritto il nome Juzapas Petkus -Spero davvero che lo sia.-

La coppia si allontana e poi la donna che viaggia col nome di Jadvyga Petkieni ma che in realtà è Marya Andreievna Meshkova, alias Zvedza Dennitza, ex supercriminale il cui status attuale è come minimo incerto, dice sottovoce:

-Se il cognome lo ha insospettito come temo, presto ci daranno la caccia.-

Il Guardiano d'Acciaio sogghigna rispondendo sorprendentemente:

-Mia cara, questo è esattamente quello su cui conto.-

4.

Il suono insistente di un telefono sveglia la Contessa Valentina Allegra De La Fontaine che lasciandosi sfuggire un'imprecazione in Francese allunga la mano a cercarlo sul comodino. Solo pochi istanti dopo si rende conto che il suono viene dalla spilla che era appuntata sul vestito che indossava la sera prima e che ora giace sul pavimento assieme al resto di ciò che indossava, biancheria intima compresa. Con un'altra imprecazione, stavolta in Italiano, si alza e comincia a cercare ed una volta trovata la spilla attiva il comunicatore che vi è inserito e dice:

-Qui Vice Direttrice Esecutiva De La Fontaine. Che sta succedendo? Spero sia un'emergenza seria perché mi avete appena rovinato i progetti per il weekend... ed erano progetti interessanti.-

La donna ascolta quello che le dice la voce al telefono e poi replica.

-Va bene... sarò lì tra poco.-

Chiusa la comunicazione la Contessa si reca all'armadio a muro da cui trae la sua divisa dello S.H.I.E.L.D.

-Val... cosa sta succedendo?-

A parlare è stato il suo compagno di attività notturne, Paul Hamilton il giovane e aggressivo direttore del New York Express, uno dei tre tabloid più venduti della città, con cui Val si vede quando il tempo glielo permette.

-La sola cosa che poteva mandarmi all'aria un weekend a base di sesso selvaggio insieme.- scherza lei -Un'emergenza mondiale,-

Le metaforiche antenne del giornalista si alzano immediatamente.

-Qualcosa del calibro dell'assalto delle Sentinelle?-[2] chiede Paul.

Val scuote il capo e sorride.

-Non posso dirti niente Paul, lo sai. Ricorda il nostro patto: tu non mi chiedi niente ed io non ti dico bugie.-

-Posso almeno sperare che se ci sarà uno scoop sarò il primo ad esserne informato?-

-Su questo ci puoi contare.- risponde lei posando la divisa sul letto e baciandolo rapidamente sulle labbra -Ora scusami ma ho giusto il tempo per una doccia veloce e per aggiustarmi i capelli prima di partire per il briefing. Tu resta pure qui quanto vuoi.-

E così dicendo corre in bagno lasciandosi alle spalle un perplesso Hamilton.

La donna che il mondo conosce come Vedova Nera e gli amici come Natasha Romanoff esce dalla doccia di corsa dopo aver sentito anche lei il trillo di un comunicatore. Quando risponde la sua voce è perfettamente controllata:

-Sono io. Che succede?-

Ascolta la spiegazione e poi la sua risposta è:

-Arrivo subito.-

-Guai in vista?- le chiede Matt Murdock alle sue spalle.

-E grossi pare. Sono attesa al Palazzo dello S.H.I.E.L.D. Nick ha detto che posso portare anche te... in tenuta da diavolo, naturalmente,-

-E come diavolo faceva a sapere che ho passato la notte qui?- replica Matt.

La Vedova risponde sorridendo:

-È Nick Fury: sa sempre quello che gli serve sapere. Ora non perdere tempo ed infila il costume.-

La Vedova lo sta facendo e l'avvocato cieco che in realtà è Devil la imita senza perdere tempo.

Sei troppo impegnato a combattere contro il Serpente d'Acciaio per badare a quanto sta accadendo a tua sorella e Orson Randall, il tuo avversario è maledettamente in gamba ma l'hai già battuto in passato e puoi riuscire a farlo ancora.

-Non m'importa chi vincerà questa guerra...- sta dicendo Davos -... quello che voglio è sconfiggere te, Rand.-

-Sei divorato dall'odio.- replichi -Finirai per esserne consumato.

Sei Danny Rand, un figlio della Terra, ma sei anche il campione della favolosa K'Un Lun e non ti arrenderai al tuo nemico.

Davos è in gamba ma tu non sei da meno. Chi osservasse il vostro scontro assisterebbe ad una sorta di balletto: un susseguirsi di colpi in cui nessuno riesce a prevalere sull'altro, ma in un combattimento avviene sempre che alla fine uno dei contendenti si ritrovi con la guardia abbassata. È quanto accade al Serpente d'Acciaio e tu sei lesto ad approfittarne. Un colpo di taglio al mento, un calcio rotante allo sterno. Davos barcolla e poi ti si lancia contro afferrandoti alla vita. Sai cosa vuol fare: tentare di drenare il potere del Pugno d'Acciaio da te a lui ma non sei impreparato.

Lo colpisci al mento e lo costringi ad arretrare e poi gli sferrisci altri colpi uno di seguito all'altro incalzandolo senza dargli tregua. Davos è quasi

meravigliato dalla tua furia, non riesce a controbattere ed alla fine cade. Hai vinto.

5.

Joy Meachum entra nel palazzo della Rand-Meachum canticchiando ed ignorando gli sguardi stupiti degli impiegati che la vedono in abito da sera.

-Ciao Joy... hai passato una bella serata?-

A parlare è stato l'avvocato della società Jeryn Hogarth che si affianca a lei in ascensore.

-Parla quello che sceglie le sue impiegate sul paginone centrale di Playboy.- replica Joy.

Hogarth sorride e risponde:

-Toccato. Devi perdonare questo povero vecchio se ama circondarsi di giovani e belle donne. Ho diritto a qualche debolezza non credi? E comunque non volevo certo criticare il tuo stile di vita.-

-Vorrei proprio vedere.-

-Beh quando sei pronta vorrei parlarti di quel contratto con la Cina.-

-Dammi il tempo di andare nel mio attico a cambiarmi. Tra mezz'ora sarò in ufficio.-

-Ti aspetterò lì.-

Jeryn esce dall'ascensore al piano degli uffici dirigenziali mentre Joy prosegue per l'attico che è il suo appartamento. La ragazza sospira. Con Danny Rand fuori città tocca a lei il peso di tutte le decisioni. Non che le dispiaccia ma deve ammettere che se non potesse ogni tanto rilassarsi come l'ultima notte con Paul Denning non sa se ce la farebbe.

Chissà cosa sta combinando Danny in questo momento.

In una dimensione più lontana delle più lontane stelle ma anche più vicina di un battito di ciglia una battaglia sta finendo e gli aggressori stanno perdendo.

Non è così che doveva andare, pensa l'uomo che chiamano Sharyd mentre si aggira per il campo di battaglia, non è quello che gli avevano garantito: lo hanno ingannato.

La voce femminile lo colpisce come una frustata.

-Conal!-

A sentire il suo vecchio nome quasi non si muove, poi, alla fine si volta.

-Miranda.- mormora.

-Conal...- ripete Miranda Rand -Affronta il tuo destino di traditore.-

I suoi pugni brillano di energia, il potere del Pugno d'Acciaio.

Eliveicolo dello S.H.I.E.L.D. in orbita geostazionaria sopra New York. Il Vice Direttore Esecutivo Valentina Allegra De la Fontaine accoglie i nuovi venuti e li squadra con aria apparentemente scettica.

-Sono contenta che siate qui. Immagino che tutti conosciate Devil e la Vedova Nera ma forse è utile presentare gli altri a chi non li conosce: l'inglese dall'aria strafottente e gli occhiali da sole si chiama Pete Wisdom e lavora occasionalmente per i servizi segreti britannici, e la signorina dai capelli biondi accanto a lui è Miss Melissa Greville del MI6; il giovanotto nell'angolo, invece, è conosciuto come l'Agente.-

-So chi è.- commenta la Vedova Nera -Ora vuoi dirci cosa sta succedendo?-

-Non avete sentito i TG stamattina?-

-Non ci hai dato il tempo.-

Val storce il naso e riprende a parlare:

-Lascerò che sia Miss Greville a spiegare il tutto, dopotutto è la sua sezione speciale a dare la caccia da tempo agli avversari di oggi e ha... un interesse personale nella vicenda.-

La giovane donna fa una smorfia e poi fa una domanda:

-Avete mai sentito parlare di Fu Manchu?-

-Lo stereotipo del pericolo giallo.- risponde Devil -Un personaggio letterario protagonista di libri, fumetti e film.-

-Fu Manchu non è solo un'invenzione di un fantasioso scrittore, esiste veramente ed è davvero molto pericoloso-Le ultime notizie in nostro possesso lo danno per ucciso forse per mano di sua figlia Fah Lo Suee ma negli ultimi cento anni è stato dato per morto troppe volte per dar credito a quest'informazione. In ogni caso la nostra nemica è proprio la figlia.-

Melissa narra gli eventi delle ultime ore.

-Fah Lo Suee la chiama la Macchina del Fuoco Infernale, ma il suo nome ha poca importanza, quel che importa è che è in grado di fare quel che dice e poiché le nazioni dell'ONU non accetteranno mai il suo ultimatum, dobbiamo fermarla prima che metta in atto le sue minacce.-

-Ma perché noi?- chiede la Vedova -Non avete abbastanza agenti?-

È Val a rispondere:

-Vogliamo specialisti dell'infiltrazione e che non siano riconducibili direttamente allo S.H.I.E.L.D. in caso siano scoperti. Per questo abbiamo ingaggiato... personale fuori dal comune.-

-Ciao...Matt.-

Il nome è sussurrato così piano che solo Devil può sentirlo. Si volta di scatto. Non è sorpreso del fatto che lei sia riuscita ad eludere i suoi sensi finora, è capace di questo ed altro.

-Elektra.- dice semplicemente.

Al fianco della donna che un tempo ha amato e che ora è dall'altra parte della barricata c'è un uomo massiccio. Da quel che gli dicono i suoi sensi è un cyborg con più parti meccaniche che organiche. Ha qualcosa di familiare.

Devil si rivolge alla Contessa:

-Questa donna è una killer a pagamento ricercata in molti Stati per i suoi crimini.-

-Davvero?- replica Val -Interessante, ma non riguarda lo S.H.I.E.L.D. dal momento che non è una minaccia per la pace mondiale. In questo momento i suoi talenti speciali ci sono molto utili. Se pensi di non poter collaborare con lei, Devil, forse è meglio che tu te ne vada.-

Devil si morde le labbra ma non si muove.

-Bene... ora se abbiamo finito, è ora di presentarvi gli ultimi membri di questo consesso nonché la principale fonte delle nostre informazioni. Sono stati fortunatamente salvati in mezzo all'Oceano Pacifico da una nostra unità e sono desiderosi di tornare a confrontarsi con la loro avversaria. Vi presento Shang Chi e Ombra Mobile.-

Stavolta è la Vedova Nera a parlare:

-Ho sentito parlare di Ombra Mobile: uno dei più quotati killer a pagamento dell'Estremo Oriente. Ti scegli davvero strani compagni di viaggio, Contessa.-

-Si fa quel che si può per sopravvivere.- è la franca risposta.

Prima che si possa aggiungere altro un agente attira la loro attenzione.

-Lo schermo, guardate lo schermo.-

Su tutti i monitor è apparso l'ormai familiare volto di Fah Lo Suee.

<<Avete scelto di ignorare il mio ultimatum e non mi resta che dar corso alla guerra che vi ho promesso.>>

Sullo schermo appare una cartina geografica.

<<Questa è l'isola di Costa Diablo. Un semplice puntino su ogni carta dei Caraibi. Ora potete cancellarlo.>>

Ora sullo schermo appare un'immagine satellitare della piccola nazione. Pochi istanti e un raggio di luce scende dal cielo e colpisce l'isola. Nel punto in cui è caduto si sviluppa un fortissimo incendio, poi il raggio si muove ed aumenta d'intensità. In meno tempo di quanto occorra per narrarlo l'intera isola è avvolta dal fuoco.

Coloro che sono davanti agli schermi sono consapevoli dell'orrore che stanno vedendo. Quanti abitanti aveva Costa Diablo? Nessuno lo sa ma non ha più molta importanza ormai: sono tutti morti.

<<Questo era il primo colpo, il prossimo colpirà una metropoli. Siete pronti per milioni di morti?>>

Valentina Allegra De La Fontaine si rivolge a Devil:

-Capisci ora perché ci serve ogni talento disponibile?-

L'Uomo senza Paura non parla ed è Elektra a rompere per prima il silenzio:

-Quando partiamo?-

-Immediatamente.- replica Val –L'hai sentita no? Il nostro tempo è scaduto.-

CONTINUA

NOTE DELL'AUTORE

Fine di un episodio dedicato pressoché esclusivamente al piano di Fah Lo Suee e alle vicende della famiglia Rand. Tranquilli, però, gli altri protagonisti torneranno molto presto.

Qualcuno si potrebbe chiedere se io non mi sia fatto prendere dalla mania di sostituire i grandi avversari dei protagonisti delle mie serie con le loro figlie. Beh potrebbe anche essere... ma se fossi in voi ci starei molto attento a dare per morto Fu Manchu... a proposito della cui figlia...

- 1) Fah Lo Suee è, come suo padre, una creazione dello scrittore Sax Rohmer ed è apparsa per la prima volta nel romanzo "Il fiore del silenzio" del 1917 (In originale "Si-Fan Mysteries" o "The hand of Fu Manchu"). La sua prima apparizione nei comics è su Shang Chi Master of Kung Fu Vol. 1° #26 (In Italia su Shang Chi Maestro del Kung Fu, Corno, #12). In competizione col padre, di cui ha tentato spesso di usurpare il posto, ha più volte aiutato i suoi nemici e particolarmente Sir Denis Nayland Smith di cui sostiene di essere stata innamorata e da cui avrebbe avuto un figlio nel 1934. Come suo padre si mantiene eternamente giovane grazie all'elixir vitae inventato da Fu Manchu stesso. Secondo alcune fonti (ma purtroppo non so dire se dai romanzi originali o da elaborazioni successive) sua madre sarebbe di nazionalità russa.
- 2) E veniamo a Conal D'Hu-Tsien (che ha misteriosamente un nome celtico ed un cognome cinese, che sia un altro occidentale allevato a K'Un Lun come Daniel Rand K'ai?), era, come raccontato nella storia, l'innamorato di Miranda Rand e con lei fu preso prigioniero dai perfidi H'ythri. Perché si è messo dalla parte dei cattivi e perché sia lui che Miranda non sono ridotti a due gusci rinsecchiti dopo anni di prigionia in cui, in teoria avrebbero dovuto costantemente drenar loro le energie vitali è un mistero su cui torneremo in seguito.
- 3) I più attenti di voi avranno riconosciuto nella scena in cui Orson Randall trasmette a Miranda il potere del Pugno d'Acciaio la citazione di un'analogo scena tra lui e Danny Rand su Immortal Iron Fist #6.

Nel prossimo episodio: un commando di insoliti alleati si infila nel covo di Fah Lo Suee ma riusciranno a fermarla prima che scateni l'apocalisse? In più: la scelta delle Armi Immortali ed altro ancora.

**Carlo
Carlo**

[1] Come narrato in Iron Fist Vol. ° #2 (prima edizione italiana Shang Chi, Corno, #36).

[2] Avvenuto in Vendicatori #89/90 e Vendicatori Segreti #20.